

## ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: COMITATO REGIONALE DELLA TOSCANA DELL'UNIONE NAZIONALE PRO LOCO D'ITALIA

CODICE REGIONALE: RT1C00311

### 1. Dati Identificativi Progetto

1.1 Titolo:	TERRITORIO: ANIMA E CUORE
1.2 Settore:	valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico
1.3 Coordinatore:	PARRINI LUCA (12/08/1963)
1.4 Num. Volontari:	9
1.5 Ore Settimanali:	30
1.6 Giorni servizio sett.:	6
1.7 Formazione generale (ore):	45
1.8 Formazione specifica (ore):	55
1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva:	SI
1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:	SI

## 2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Il territorio toscano ha un territorio con tratti simili, ma allo stesso tempo caratterizzanti di ogni identità e comunità e per questo si intende realizzare un progetto unico, anche se interessa due Province (Prato e Lucca), per l'area interessante le Pro Loco di Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Querceta, Seravezza ed il Comitato Provinciale Unpli Lucca.

Analizzando i vari contesti possiamo riassumere brevemente le caratteristiche delle varie zone come di seguito illustrato. Prato e la sua provincia sono mete ideali per il turismo, in particolare per quello giovanile, per le vacanze di studio e di svago intelligente. L'offerta turistica si sviluppa tra arte, natura, storia del tessile; una storia ancora attuale e attorno alla quale Prato è cresciuta, ha costruito la sua ricchezza, ha sviluppato i valori dell'accoglienza e del confronto tra culture diverse. La Provincia comprende i comuni di Cantagallo, Carmigliano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Prato, Vaiano e Vernio. È un territorio assai vario in grado di offrire attrattive storico-artistiche di grande rilievo attraverso un itinerario che dagli Etruschi, passando per il Medioevo, arriva fino all'Avanguardia.

Il territorio comunale di Carmignano si estende fra le dolci colline del Montalbano pratese su una superficie di 38,59 Km<sup>2</sup>. Oltre al capoluogo, il territorio comprende le località di Artimino, Bacchereto, Comeana, La Serra, Poggio alla Malva, Santa Cristina a Mezzana, Seano e Verghereto. Zona di grande fascino che offre infinite opportunità di visita: antiche chiese come la Chiesa dei SS. Francesco e Michele a Carmignano (con la bellissima "Visitazione del Pontormo", la Pieve di San Leonardo ad Artimino, l'Abbazia di San Giusto al Pinone; maestose ville quali la Villa Medicea La Ferdinanda ad Artimino che ospita il Museo Archeologico Etrusco; siti archeologici quali la Tomba etrusca di Montefortini a Comeana e le Necropoli di Prato Rosello e Pietramarina. In località Seano si trova uno dei più prestigiosi complessi scultorei all'aperto d'Europa dedicati ad un solo autore: il Parco Museo Quinto Martini. Le locali trattorie permettono di riscoprire gli antichi sapori della cucina tradizionale e di gustare l'ottimo vino nelle tante enoteche e fattorie con l'opportunità di documentarsi sulla storia e la produzione del prestigioso "Carmignano" presso il Museo della Vite e del Vino.

Montemurlo è una moderna cittadina che negli ultimi trent'anni ha subito un notevole sviluppo industriale e demografico con conseguenti modifiche per l'economia, il territorio e la cultura. Fanno parte del comune le località di Bagnolo e Oste. Nonostante le continue evoluzioni ha conservato interessanti testimonianze storico-artistiche sulle colline circostanti. Il paese ha il suo centro storico elevato su un colle a dominio della vallata. Sul punto più alto del colle, immersa nel verde del suo parco secolare, sorge massiccia ed austera, la Rocca di Montemurlo (XIV sec), nella piazzetta del borgo sorge la Pieve di San Giovanni Decollato. Degne di nota sono le ville disseminate sul territorio comunale e appartenute alle più abbienti famiglie fiorentine. Si ricordano Villa Pazzi al Parugiano, Villa Strozzi e Villa del Barone.

Poggio a Caiano si trova al punto d'incontro di due immaginarie linee rette tirate tra Firenze e Pistoia da un lato e tra Prato e il Montalbano dall'altro. Dal poggio che dà il nome al paese si gode una splendida vista sulla piana dell'Ombrone e dei Bisenzio, sulle città di Prato e di Firenze e sulla pianura che conduce a Pistoia e al suo Appennino. Deve la sua notorietà alla magnifica Villa Medicea Ambra, che dal 2007 ospita il Museo della Natura Morta, che la sovrasta dalla collinetta. Annesse alla villa le Scuderie Medicee, ristrutturate nel 2000, e oggi spazio polivalente ospitano il Museo Ardengo Soffici. Su un terrazzamento, in posizione particolarmente suggestiva sorge la Chiesa di San Francesco a Bonistallo. Fra le personalità a cui ha dato i natali o che vi hanno trascorso gran parte della propria esistenza si ricordano: Armando Spadini, Ardengo Soffici e Filippo Mazzei, quest'ultimo ritenuto dagli storici uno dei padri della Dichiarazione di indipendenza americana.

La Provincia di Lucca è suddivisa in varie zone, alcune delle quali già analizzate in altre progettazioni inserite nel medesimo bando.

La Versilia è la zona costiera della Provincia di Lucca, un territorio che dai ripidi pendii delle Apuane e delle colline di Massarosa si estende fino alle basse coste sabbiose, attraverso una pianura un tempo molto paludosa e oggi intensamente bonificata. Una grande varietà di ambienti e attività umane molto diverse tra loro hanno segnato la storia nei secoli. Dalla fine del IV secolo a.C. popolazioni liguri occuparono i territori della Lunigiana, della Versilia e della Garfagnana, dando origine alla cultura ligure apuana. Sono documentati gli scambi commerciali che le comunità intrattenevano con Pisa e con i villaggi della bassa Versilia. Durante il periodo romano la zona raggiunse una notevole prosperità e oltre all'agricoltura fu avviato lo sfruttamento delle cave di marmo delle Alpi Apuane, un'attività che è rimasta nel corso dei secoli una delle caratteristiche fondamentali del territorio. Nel periodo medievale passava in Versilia la Via Francigena o romea, una delle grandi arterie di comunicazione che metteva in comunicazione il Nord Europa con Roma, lungo la quale sorsero numerosi ospedali e borghi fortificati. Durante il dominio fiorentino ebbe grande impulso l'attività estrattiva del marmo che è tuttora una delle attività economicamente più rilevanti della zona, assieme al turismo. Dal diciannovesimo secolo, infatti, le spiagge della Versilia e le sue località balneari si sono affermate come mete turistiche di prim'ordine, famose per la vivacità della loro vita mondana e culturale oltre che per la bellezza dei luoghi e per la ricchezza delle strutture di ricettività turistica. Seravezza è posto alla confluenza dei torrenti Serra e Veza ed è incorniciato dalle Alpi Apuane caratterizzate da vertiginose pareti di marmo, da freschi boschi di castagni e da limpidi ruscelli. Nonostante il paesaggio presenti un'estrema varietà ambientale, tutta la zona è contraddistinta dall'imponente presenza del marmo; i bacini marmiferi della

Ceragiola, della Cappella, di Trambiserra e del Monte Altissimo producono, infatti, un marmo le cui caratteristiche uniche lo hanno reso famoso in tutto il mondo. Le prime notizie storicamente documentabili su Seravezza risalgono al 1040, anche se le tracce della presenza dell'uomo sulle Alpi Apuane sono antichissime (risalgono al Paleolitico Medio). In questi luoghi si susseguirono le civiltà dei Liguri Apuani, degli Etruschi e dei Romani. Proprio a questi ultimi si devono numerose opere: in primo luogo la razionalizzazione territoriale resa attraverso la centuriazione, poi le bonifiche territoriali che permisero l'ottimizzazione della viabilità e dell'agricoltura (da ricordare l'introduzione dell'olivo e della vite) e lo sfruttamento delle risorse minerarie del ferro, del piombo e dell'argento, nonché l'attività estrattiva del marmo. Accanto alle numerose fabbriche di ferro o "magone" che lavoravano le vene di minerali presenti in gran quantità, iniziò lo sfruttamento intensivo delle cave di marmo che divennero meta di famosi scultori alla ricerca del prezioso statuario. Nel 1518 lo stesso Michelangelo Buonarroti viene a Seravezza per scegliere il marmo da utilizzare per la realizzazione delle statue commissionategli da Papa Leone X. A questo periodo risale anche la strada che dalle cave conduce in marina, conosciuta ancora oggi come Via di Michelangelo.

Due bruschi arresti dell'attività estrattiva si registrano in corrispondenza dei periodi di belligeranza per le Guerre Mondiali e la posizione strategica di Seravezza è riaffermata tragicamente proprio durante la II Guerra Mondiale, quando il paese vede per nove mesi la permanenza del fronte sulla Linea Gotica che causa lutti e rovine e la distruzione di interi villaggi, di opere pubbliche e di opifici industriali. La ricostruzione, grazie all'impegno e alla capacità della gente locale, è stata rapida e completa. Dal punto di vista artistico Seravezza offre numerosi esempi di pregevoli edifici sacri e civili. Nel centro storico possiamo ammirare il Palazzo Mediceo, le ex Scuderie Medicee, la fondazione Arkad, il Duomo dei SS. Lorenzo e Barbara e l'Oratorio della SS. Annunziata. A pochi chilometri, nella frazione de La Cappella, troviamo, invece, la notissima Pieve Romanica di San Martino. Querceta si trova tra Seravezza e Forte dei marmi e dopo la conquista romana questo territorio venne segnato da importanti assi della centuriazione e in quei pressi, nella parte "rivolta a Roma", sorgeva il borgo di Brancagliano (o Brancagliana), distrutto dai Lucchesi per ben due volte: una prima nel 1170; una seconda e definitiva nel tredicesimo secolo. Il borgo era situato sulla via Romea (oggi via Aurelia), poco lontano dal fiume Versilia, probabilmente identificato con la località di Ponterosso e dove ancora si trova un'antica chiesa dedicata a San Bartolomeo. Anticamente, intorno al XIV secolo, la zona di Querceta risultava coperta da vasti boschi di querce, con terreni adibiti a pascolo o coltivazione di segale, di miglio e di gelsi. Non c'era ancora traccia, se non minima, degli attuali estesi oliveti. L'importante arteria, oggi S.S. 1, denominata via Aurelia, costituiva la sola via, chiamata "Maestra", e soltanto in epoca rinascimentale, grazie all'intervento delle maestranze Michelangiolesche venne intersecata dalla "via dei Marmi", che dalle cave, scendendo al fondovalle, raggiungeva l'imbarco marino. Secondo la tradizione, nel 1644 a Querceta venne rinvenuta un'immagine della Madonna Lauretana, che sarebbe stata portata da un pellegrino di ritorno dal santuario della Santa Casa di Loreto. Il potere fiorentino, rappresentato dal Consiglio dei Nove, decise l'erezione di una chiesa dedicata, a Santa Maria Lauretana. La posa della prima pietra avvenne il 15 aprile 1645. Ben presto, sotto l'impulso anche di questo evento che attirò sempre più genti, la località conobbe un progressivo sviluppo cui si affiancò l'inizio di quella che divenne la diffusa coltivazione dell'ulivo. La chiesa, per lunghi anni l'edificio più imponente del paese, durante la Seconda Guerra Mondiale riportò gravi danni a causa dei bombardamenti nazisti che miravano a neutralizzare il trasporto ferroviario il cui tracciato interessava ed interessa il centro paesano. La chiesa venne poi ricostruita nei primi anni cinquanta. A Querceta un'importante e sentita manifestazione è senza dubbio il Palio dei Micci (asini), una manifestazione a carattere storico-folcloristica pensata nel 1956 che ha avuto sin da subito grande partecipazione popolare. Si disputa tra otto Contrade nella prima domenica di Maggio. La rappresentazione ricalca il cliché delle rievocazioni medievali e rinascimentali, ma il pregio principale sta nel suo carattere schiettamente popolare, posto molto bene in risalto dalla massiccia partecipazione dei contradaioi alla sfilata in costume storico che si svolge anche per le vie del paese, e alla corsa per la conquista dell'ambito gonfalone. Tantissimi personaggi in costume danno vita ad una e suggestiva parata ricca di colori, suoni di canti e di gioia; sfilano e si esibiscono centinaia tra musicisti e sbandieratori, ognuno recita "a soggetto" amplificando l'effetto generale. In occasione del trentennale, dopo anni di severo impegno e rinnovamento, il Palio dei Micci ha ricevuto il riconoscimento più alto e più ambito dal Presidente della Repubblica: la medaglia inviata da Sandro Pertini ha riempito giustamente d'orgoglio gli abitanti delle otto contrade, gli organizzatori e la gente di Versilia che sostiene con calore il Palio.

Le Associazioni Pro Loco impegnate in questo progetto si occupano di promuovere e valorizzare i territori, gli eventi, le tradizioni, la cultura e la maggior parte di queste gestisce un ufficio di Informazione e Accoglienza turistica. Le associazioni rispondono ad un bacino d'utenza molto ampio formato da residenti (che vedremo in seguito) e turisti (che analizzeremo nel box dedicato agli obiettivi).

Il territorio in oggetto, dalle grandi potenzialità, risente però della crisi occupazionale diffusa in Italia e come si può notare dai dati ISTAT riportati, la disoccupazione giovanile ha una notevole incidenza.

Il tasso di disoccupazione (dati ISTAT) dei giovani tra i 15 ed i 24 anni (maschi e femmine) relativo all'anno 2017 in Toscana è ancora del 24.5% nonostante assistiamo ad un calo rispetto al 2016 nel quale segnava il 34%. Nella fascia di età che ci interessa maggiormente, 18-29 anni, sempre in Toscana, è al 19.2% mentre l'inattività per la stessa fascia d'età sale al 46.1%.

Il tasso di occupazione sia in Provincia di Lucca che in Provincia di Prato, per i giovani tra i 15 ed i 24 anni è del 19.2%.

In Toscana le Istituzioni non profit sono, secondo i dati riportati sul sito della Regione Toscana, 25.588 le quali impiegano 46.048 dipendenti e ben 469.495 volontari.

Per quanto riguarda la rilevazione Istat dei residenti al 1 gennaio 2017 sono nel Comune di Seravezza complessivamente 13074 di cui 1412 nella fascia di età tra i 18 ed i 29 anni, nel Comune di Carmignano complessivamente 14458 di cui 1462 tra i 18 ed i 29 anni, nel Comune di Montemurlo 18610 residenti complessivi di cui 2177 tra i 18 ed i 29 anni, nel Comune di Poggio a Caiano 9996 residenti di cui 1129 tra i 18 ed i 29 anni.

Dall'indagine realizzata sui volontari dell'ultimo servizio civile si evince che oltre il 40% dei volontari è riuscito, a seguito dell'esperienza maturata, a trovare un posto di lavoro e la quasi totalità dei volontari che non lo hanno trovato stanno continuando a studiare.

Il Servizio Civile Regionale può riuscire a dare uno stimolo in più e può far avvicinare i ragazzi al mondo del lavoro, a quello dell'Associazionismo e alla realtà dei territori nei quali vivono.

## 2.2 Obiettivi del progetto:

Questo nostro progetto riguarda il settore del Patrimonio Artistico, Ambientale, Turistico e Culturale, in particolar modo la valorizzazione dell'identità dei singoli territori, da trasmettere sia alla cittadinanza che al turista. Questa scelta è legata all'attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali che da anni le Pro Loco portano avanti quotidianamente con passione e con amore incondizionato per la propria terra, questi valori sono stati riconosciuti anche dall'Unesco, che ha premiato l'UNPLI (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia) inserendola tra i consulenti del Comitato Intergovernativo previsto dalla Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale del 2003. In tutto il mondo sono soltanto 147 le organizzazioni accreditate.

Le Pro Loco sono associazioni di volontariato di diritto privato ma di rilevanza pubblica, formate da comuni cittadini accomunati dalla passione e dall'attaccamento per il proprio territorio. Sono iscritte in apposito Albo delle Pro Loco conservato presso ogni Comune capoluogo e sono riconosciute da sempre dalle leggi Nazionali e Regionali.

Il volontariato ha permesso e permette a tante piccole realtà (la maggior parte delle Pro Loco agisce in territori piccoli e spesso disagiati) di svilupparsi e, soprattutto, di farlo all'interno di una progettazione che favorisca la cittadinanza attiva offrendo la possibilità di crescere e di essere più efficaci sul territorio nella promozione dei valori dell'appartenenza, della solidarietà sociale, della cultura e delle tradizioni delle popolazioni.

### Obiettivo progettuale

L'obiettivo del progetto risiede essenzialmente nello stimolo ad una consapevole partecipazione attiva alla riscoperta della propria cultura locale.

Il progetto intende sviluppare la conoscenza dei diversi centri dove il fascino della storia e della cultura hanno sviluppato tradizioni nell'arte, nella cultura, nell'artigianato e negli usi e costumi delle popolazioni locali. Le Pro Loco, grazie al Servizio Civile, intendono stimolare una presa di coscienza da parte dei residenti, non residenti e turisti del valore del patrimonio locale e delle sue potenzialità di sviluppo attraverso la fruizione consapevole del patrimonio culturale locale stesso.

Il tutto al servizio delle nuove generazioni che attraverso la conoscenza della storia riusciranno a riconoscersi in una identità culturale ben definita e quindi a promuovere, attraverso l'arte la cultura e le tradizioni, le località coinvolte nel progetto e con esse tutto il territorio.

Questo obiettivo potrà essere raggiunto grazie alla cooperazione con le realtà associative e istituzionali presenti sul territorio, al contributo dei Partners individuati e soprattutto, grazie all'apporto dei volontari del Servizio Civile.

Il potenziamento delle qualità positive, proprie di una cultura del territorio e delle risorse che lo rappresentano, consente di consolidare il senso di appartenenza insito nel concetto di cittadinanza attiva, unica vera risorsa per la realizzazione di un riscatto delle piccole realtà locali.

Sarà possibile continuare a promuovere nuove sensibilità educative e formative, far crescere la rete sociale (attivandone risorse e potenzialità), migliorare le forme di comunicazione e la comunicazione stessa nel territorio, favorire la crescita e la strutturazione di luoghi di aggregazione per giovani e meno giovani.

Attraverso questo progetto, soprattutto con l'impiego dei volontari servizio civile, sarà possibile accrescere la coscienza della potenzialità del territorio e raggiungere un livello più alto di conoscenza dello stesso e dei beni culturali (materiali e immateriali) da parte della popolazione, ma soprattutto da parte dei giovani, attraverso strumenti che rendano visibili e fruibili i beni del territorio.

## Obiettivi Generali

Lo scopo principale del progetto è quello di valorizzare e promuovere il territorio dopo un accurato lavoro di studio, ricerca e catalogazione dei beni materiali (artistici, storico, culturali, paesaggistici e ambientali) e immateriali (tradizioni locali) con il coinvolgimento di altri attori presenti (Associazioni, Operatori Turistici Locali, Enti locali, Biblioteche, ecc.) al fine soprattutto di mantenere viva, diffondere e potenziare la conoscenza, le tradizioni e la fruizione del patrimonio locale da parte dei residenti, dei turisti, dei visitatori e degli studiosi.

Altri obiettivi, in un'epoca di turismo esperienziale, saranno il potenziamento delle attività e del ruolo degli Uffici Informazioni e Accoglienza Turistica delle Pro Loco per la crescita del territorio, rafforzando l'offerta turistica generale grazie soprattutto alla consapevolezza; l'attivazione di azioni tese al miglioramento quantitativo e qualitativo delle risorse culturali-turistiche dei "centri minori" attraverso il coinvolgimento degli abitanti, fondamentale per una corretta valorizzazione e conoscenza delle problematiche della realtà locale, sociale e relazionale.

## Obiettivi Specifici

Le azioni principali del Progetto saranno, nello specifico, partendo dallo studio e dalla ricerca dei beni presenti sul territorio, tese ad operare al fianco delle Pubbliche Amministrazioni in termini di attenzione alle problematiche territoriali, coinvolgendo anche altre Associazioni e i singoli cittadini; sensibilizzare i residenti, in particolare i giovani (anche attraverso la raccolta di testimonianze), nel riscoprire e valorizzare le risorse culturali, artistiche, paesaggistiche, artigianali, folcloristiche, gastronomiche; favorire e supportare la realizzazione di eventi culturali; progettare e realizzare interventi di supporto alle diverse realtà coinvolte nel progetto per favorirne una maggiore fruizione; coinvolgere le Scuole di ogni ordine e grado, attraverso visite, incontri, mostre al fine di favorire l'interesse dei giovani e giovanissimi verso il proprio territorio, ma anche incrementare e fortificare il "senso di appartenenza" di ognuno verso la propria comunità prima, e quella regionale e nazionale poi; incrementare i flussi e le presenze turistiche; aggiornare il sito internet dell'associazione e tutti i social presenti, valutando se sono sufficienti o migliorabili al fine di raggiungere i nostri obiettivi; inoltre presso le sedi e gli Uffici Informazioni e Accoglienza sarà attivato un servizio d'informazione sul Servizio Civile Regionale.

Per quanto riguarda i numeri di arrivi e presenze del 2017, i quali ci interessano molto in quanto se si parla di Pro Loco non si può non parlare di turismo, rilevati da "Elaborazioni 'Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica' su dati Istat" rileviamo che a Carmignano gli arrivi di italiani sono 9067 e le presenze 18273, mentre per gli stranieri gli arrivi sono 10446 e le presenze 45087; a Montemurlo gli arrivi di italiani sono 998 e le presenze 9774, mentre per gli stranieri gli arrivi 557 e le presenze 2708; a Poggio a Caiano gli arrivi di italiani sono 4532 e le presenze 12059, mentre per gli stranieri gli arrivi 5794 e le presenze 12947; a Seravezza gli arrivi degli italiani sono 1513 e le presenze 22465, mentre per gli stranieri gli arrivi 458 e le presenze 4144.

Grazie all'opportunità di portare avanti un progetto di servizio civile di questo genere, utile per rinnovare, mantenere e far nascere relazioni tra l'associazione e tutti gli stakeholders presenti sul territorio, si prevede un incremento medio delle presenze turistiche di circa il 2%.

Sarà inoltre possibile, sempre grazie all'apporto dei volontari di servizio civile, incrementare e migliorare i servizi offerti dalle singole Pro Loco, avvicinando e confrontando quella che è la visione giovane ed innovativa dei volontari di servizio civile all'esperienza e alla professionalità degli addetti presenti nelle associazioni stessi.

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell'ente necessari per l'espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

40

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell'ente:

Le risorse umane, dipendenti e volontari, collaboreranno per l'espletamento delle attività previste dal progetto insieme al fine di raggiungere l'obiettivo progettuale ed in particolare, insieme all'operatore di progetto presenteranno le attività dell'associazione e le attività specifiche del progetto, affiancheranno i volontari di servizio civile per quel che riguarda la ricerca dei beni sul territorio, e la loro catalogazione, forniranno la propria esperienza per quanto riguarda le varie attività da portare avanti e si faranno da tramite per stabilire i contatti tra i volontari e i vari referenti territoriali ed istituzionali.

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto:

I Volontari di Servizio Civile Regionale saranno coinvolti nelle diverse fasi del progetto, a partire da una fase formativa per inserirsi perfettamente nel contesto nel quale si andrà ad operare. La loro attività si svolgerà prevalentemente all'interno della sede della Pro Loco e dell'Ufficio Informazioni e Accoglienza Turistica, ma i giovani potranno essere impegnati, nelle fasi di ricerca, presso gli archivi degli Enti Pubblici, delle Unioni dei Comuni, delle Parrocchie, presso le biblioteche o archivi privati. I volontari di servizio civile potranno interfacciarsi con altre associazioni di volontariato e privati al fine di raccogliere informazioni, dati e quant'altro utile per la realizzazione del Progetto, oltre ad intrecciare utili relazioni per la propria crescita personale.

Il loro ruolo sarà fondamentale per trasmettere il vero valore delle risorse culturali locali ai residenti, fondamentali per una concreta valorizzazione sia turistica che culturale della località, attraverso attività di sensibilizzazione con incontri programmati e aperti al pubblico sul territorio.

I Volontari di Servizio Civile Regionale potranno incontrare, altresì, professionisti, docenti, appassionati ed esperti al fine di realizzare insieme, quelle iniziative concordate a monte ed inserite nel progetto stesso.

Per quanto attiene le manifestazioni e gli eventi i giovani, sotto la guida attenta dell'operatore di progetto, impareranno ad effettuare un'analisi swot per verificare le programmazioni ed individuare le opzioni migliorative o comunque integrative, finalizzando il tutto ad un idoneo coinvolgimento dei giovani, delle Istituzioni e delle Associazioni, non escludendo gli operatori economici e coordinando gli eventi sul territorio. I giovani del servizio civile saranno un elemento necessario per il monitoraggio e la gestione delle problematiche individuate.

Con il supporto dell'Operatore di Progetto, svilupperanno incontri non solo con le figure responsabili della gestione o della proprietà dei beni e dei servizi oggetto di intervento, ma anche con gli Enti e le Associazioni. Il loro sarà un ruolo di rilevazione, raccolta ed analisi dei dati e, con un guidato uso di questionari o di interviste dirette, cercheranno di raccogliere idee, suggerimenti, disponibilità e tutto quanto occorre per meglio realizzare gli obiettivi.

La formazione specifica, unitamente ad altri momenti formativi e di tirocinio collegati alla realizzazione del Progetto, avverrà, come di consueto nei primi tre mesi ma continuerà durante il corso del servizio, sarà pertanto per il giovane un'attività continua e diffusa. I volontari impareranno ad interfacciarsi correttamente con l'utenza, italiana e straniera, impareranno, con l'aiuto e la guida dell'operatore di progetto, dei dipendenti e dei volontari, a gestire, organizzare e promuovere eventi tramite molteplici canali, sperimenteranno l'accoglienza turistica, realizzeranno materiale promozionale ed impareranno ad utilizzare i vari strumenti telematici, conosceranno l'attività di back office e di segreteria di un'associazione Pro Loco.

#### 2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Flessibilità oraria, lavoro festivo in occasione di eventi e manifestazioni tradizionali, disponibilità a viaggiare e a dimorare fuori sede.

### 3. Caratteristiche Organizzative

#### 3.1 Sedi

DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	N. VOL.
PRO LOCO CARMIGNANO	Carmignano	PIAZZA VITTORIO EMANUELE II 1	2
PRO LOCO MONTEMURLO	Montemurlo	PIAZZA DON MILANI 3	2
PRO LOCO POGGIO A CAIANO	Poggio A Caiano	VIA GIULIANO DA SAN GALLO 3	1
UNPLI LUCCA	Seravezza	VIA DEL GRECO 11	1
PRO LOCO QUERCETA	Seravezza	VIA VERSILIA 30	2

PRO LOCO SERAVEZZA	Seravezza	VIA DEL GRECO 11	1

### 3.3 Attività di promozione e sensibilizzazione

Attività informatica: SI

Attività cartacea:

Il Comitato Regionale della Toscana dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia insieme alle sedi di attuazione promuoveranno il bando ed il servizio civile regionale in generale, tramite il loro sito web con una pagina dedicata, oltre che tramite tutti i social network a disposizione, anche attraverso il racconto di chi ha già fatto questa esperienza.

SI

Spot radiotelevisivi:

Il Comitato Regionale della Toscana dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia insieme alle sedi Pro Loco produrranno materiale cartaceo come locandine, brochure, pieghevoli, comunicati stampa che diffonderanno sia a livello locale che sovracomunale e regionale per dare la più ampia visibilità possibile al progetto e al servizio civile regionale.

NO

Incontri sul territorio:

SI

Altra attività:

Il Comitato Regionale della Toscana dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia insieme alle sedi di attuazione, visto il forte legame con il territorio, organizzeranno e prenderanno parte a tutte le iniziative (incontri, assemblee, tavoli) atte a promuovere e sensibilizzare tutte le persone potenzialmente interessate al servizio civile regionale.

SI

Il Comitato Regionale della Toscana dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia insieme alle sedi di attuazione promuoveranno il servizio civile anche durante tutte le manifestazioni organizzate, a livello locale e sovra comunale, raccontando le opportunità e le esperienze di questo anno di servizio civile coinvolgendo anche coloro i quali hanno già affrontato questa esperienza.

### 3.4 Piano Monitoraggio

Presente: SI

Descrizione Piano:

Sarà predisposto un piano di monitoraggio trimestrale (cartaceo o telematico) per consentire eventuali azioni migliorative nell'organizzazione della gestione del progetto al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi. Saranno inoltre predisposti questionari relativi alla formazione generale, somministrati all'inizio ed alla fine della formazione stessa. Saranno utilizzati questionari per la valutazione dell'andamento del progetto, del rapporto con gli attori nella gestione del progetto, del livello di conoscenza e delle relazioni acquisite all'interno e all'esterno dell'associazione, oltre alle aspettative dei giovani coinvolti ed eventuali suggerimenti. I questionari verificheranno soprattutto: l'andamento e la qualità della formazione generale e specifica; la soddisfazione delle aspettative; lo svolgimento delle attività in linea col progetto; il livello degli obiettivi raggiunti.



**3.5 Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:**

Diploma di Maturità, flessibilità oraria, disponibilità a viaggiare e a pernottare fuori dal territorio di servizio, conoscenza di almeno una lingua straniera.

**3.6 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto**

Tipologie

PRESENTI

Descrizione Risorse tecniche e

Ogni Pro Loco sede di Servizio Civile è dotata di computer, telefono, linea internet, posta elettronica, sito web, social network, stampanti, fotocopiatrici.  
Ai giovani in Servizio Civile, oltre a queste risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto, saranno messe a disposizione ad uso personale; cartellina personale e cancelleria, la carta etica, copia del progetto, registri, schema con informazioni base sul servizio civile oltre ad eventuali vademecum utili.

**3.7 Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:**

Importo: 180

3.7.1 Descrizione risorse finanziarie:

Spese per acquisto chiavette USB che resteranno in dotazione ai volontari

## 4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi NO

Descrizione competenza:

L'UNPLI, già riconosciuta associazione di Promozione Sociale ai sensi della L.383/2000, provvederà al rilascio di certificazione relativa all'attività svolta. Sono avviati, inoltre, contatti con Ministero dei Beni e Delle Attività Culturali, con Regioni, Università, Associazioni di categoria e Società di lavoro interinale allo scopo di portare a riconoscimenti della suddetta certificazione sia in relazione ai curriculum vitae che a crediti formativi. Il volontario, oltre alla crescita umana individuale certa, acquisirà conoscenze su particolari aspetti della nostra società, soprattutto legati al vasto mondo del "no profit" e del Terzo Settore che, soprattutto oggi, sta assumendo un ruolo strategico notevole sia per la vastità che per la qualità dei servizi che offre. In particolare svilupperà capacità operative su: progettazione e realizzazione di interventi di animazione turistico culturale; capacità relazionali e di gestione di Uffici aperti al pubblico; capacità di ideazione, realizzazione e gestione di eventi e iniziative; capacità di raccolta documentale e relativa elaborazione per un'ottimale gestione delle risorse culturali ed ambientali del territorio; conoscenze teoriche e pratiche utili a una comunicazione di successo delle tematiche turistiche e culturali; sensibilità mediatica e conoscenze necessarie per l'elaborazione di rassegne stampa tematiche; conoscenze teoriche e pratiche sui sistemi informatici e sulle modalità operative Windows e office, nonché i principali strumenti web come per esempio il sito internet ed i principali social network dell'associazione; utilizzo delle strumentazioni d'ufficio anche per classificazione e archiviazione documenti.

Nel contempo, attraverso un percorso guidato (tutoraggio, formazione etc), trarrà le motivazioni per un più determinato ed efficace inserimento produttivo nel mondo del lavoro. A fine progetto, il volontario, avrà acquisito strumenti necessari per comprendere meglio la vita e orientarsi con più praticità in una società moderna e complessa come quella odierna ed avrà appreso a: migliorare i rapporti relazionali con sé stessi e con gli altri, prendere coscienza che realizzare le proprie aspirazioni è sempre possibile se si diventa padroni dei propri comportamenti, delle proprie reazioni emotive, dei contesti sociali, del proprio passato e presente o dei propri progetti per il futuro.

Fondamentale per ogni volontario diventerà il proprio SAPER ESSERE perché esso è l'elemento che valorizza gli altri saperi (conoscenze e abilità) e consente di sfruttare al meglio le poche o le tante opportunità che offrirà il futuro a questi giovani.

### 4.3 Competenze

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 351 - Gestione del front office e back office	Addetto alla comunicazione, alla promozione di	comunicazione pubblicità pubbliche relazioni
UC 353 - gestione delle informazioni attraverso il supporto delle tecnologie	Addetto alla comunicazione, alla promozione di	comunicazione pubblicità pubbliche relazioni
UC 234 - Gestione del front office	Addetto alle operazioni di accoglienza/accompagnamento	comunicazione pubblicità pubbliche relazioni
UC 356 - Gestione della promozione dei servizi e dell'immagine dell'ente	Addetto alla comunicazione, alla promozione di	comunicazione pubblicità pubbliche relazioni

### 4.4 Altre Competenze ADA (fare riferimnto al Repertorio Regionale Formazione Professionale

Tipo	Figura RRFP	Settore RRFP
UC 1641 Redazione testi e comunicazioni formali	Addetto all'organizzazione e gestione delle attività di	Trasversale

## 5. Formazione Generale dei Giovani

### 5.1 Sede di realizzazione:

Sedi del Comitato Regionale della Toscana dell'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia e sale conferenze a disposizione delle Pro Loco e del Comitato Regionale

### 5.2 Modalità di attuazione:

L'intervento formativo si sviluppa in più fasi, attraverso un continuo scambio tra esperienza e momenti didattici, nel corso di tutto il periodo in cui i volontari svolgono il Servizio Civile.

La formazione viene effettuata in proprio avvalendosi di tutor e formatori dell'Unpli Toscana a titolo volontario.

I volontari saranno affiancati inoltre da docenti esterni ed esperti, anche su base professionale, attraverso la realizzazione di seminari di studio e approfondimento.

Nella fase iniziale i Volontari riceveranno per lo più informazioni e conoscenze necessarie per interpretare correttamente il ruolo richiesto, conoscere gli aspetti etici e giuridici del Servizio Civile Regionale e Nazionale ed inserirsi rapidamente ed efficacemente nel nuovo ambiente lavorativo, adeguandosi alle regole formali e informali, con particolare riguardo alla cultura organizzativa delle Pro Loco e dell'U.N.P.L.I.

Nelle fasi intermedie, il processo formativo si sofferma su aspetti relativi alla verifica della esperienza in corso, in cui i partecipanti svolgono un ruolo più attivo rispetto alla prima fase, sia in termini di una presa di coscienza e di rielaborazione delle informazioni acquisite, sia in termini propositivi circa eventuali correttivi da apportare alle modalità di realizzazione dell'attività.

A prescindere dai momenti formativi "ufficiali", nel corso dell'anno i volontari saranno seguiti costantemente nella formazione per gli ambiti dei beni culturali, dell'uso degli strumenti informatici e del web, nella conoscenza della gestione amministrativa, nella realizzazione di reti di rapporti relazionali etc.

Nella fase conclusiva è previsto un momento di verifica sul lavoro svolto, finalizzato a rilevare gli apprendimenti, il gradimento da parte dei Volontari ed il livello di rispondenza alle aspettative iniziali.

La formazione generale verrà sviluppata entro i primi tre mesi dalla partenza del progetto.

### 5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale sarà somministrata tramite lezioni frontali per trasferire i contenuti teorici, con proiezioni video, atte a rafforzare la comunicazione ed agevolare l'apprendimento, con simulazioni, lavori di gruppo ed eventuali colloqui personali mirati ad approfondire concetti precisi. Le lezioni saranno tese al coinvolgimento diretto dei giovani nell'apprendimento, con simulazioni ed esempi concreti. Si prevede la necessità di usare moduli di rilevamento per una più idonea valutazione delle situazioni formative soggettive. Una minima parte di formazione, soprattutto per quanto riguarda l'approfondimento, è prevista in autoapprendimento o tramite video conferenze.

### 5.4 Contenuti della formazione:

I Contenuti della Formazione Generale dovranno basarsi su temi riguardanti gli aspetti sociali, civici, culturali e gli argomenti trattati saranno: Formazione Generale su no profit e volontariato; Fondamenti del Servizio Civile Volontario, aspetti etici, storici (dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale e Regionale), giuridici e costituzionali; Modalità di svolgimento del Servizio Civile Regionale; Organizzazione, fini e obiettivi delle Pro Loco e dell'Unpli; Leggi e normative di riferimento; Principi di comunicazione; Turismo culturale delle Pro Loco; Territorio e protezione del bene culturale; Analisi del progetto di intervento nella valorizzazione del proprio ambito territoriale anche in collaborazione con enti pubblici, privati e altre forme associative; Consultazione ed analisi di siti di piccole realtà, esame di materiale divulgativo prodotto da altri Enti per la ricerca di informazioni per la predisposizione delle attività di animazione e promozione; Legislazione Turistica Nazionale e della Regione Toscana; Gestione degli Uffici Informazione Turistica; sicurezza sui luoghi di lavoro; normativa sulla privacy.

## 6. Formazione Specifica dei Giovani

### 6.1 Sede di realizzazione:

La formazione specifica verrà erogata presso le sedi d'attuazione del progetto.

### 6.2 Modalità di attuazione:

La formazione specifica verrà effettuata in proprio con gli Operatori di Progetto (OP) e formatori della Pro Loco e dell'UNPLI in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche. Ovviamente viene utilizzata al meglio la risorsa OP che, come primo formatore, avrà il compito di seguire e adeguare l'esperienza formativa dei volontari alle necessità imposte dal progetto e dall'essere "maestro" nell'insegnamento del "Sapere" del "Saper Fare" e, soprattutto, del "Saper Essere".

I formatori specifici, inoltre, saranno affiancati da esperti ed appassionati delle tematiche di interesse del progetto. Sono, altresì, previste eventuali partecipazioni a corsi organizzati da Enti locali e scuole che siano attinenti agli obiettivi individuati nel progetto.

Per quanto riguarda il periodo, salvo restando le ore previste da completare entro i primi tre mesi dall'avvio, la formazione sarà continua e si protrarrà per tutto il periodo di svolgimento del servizio.

### 6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica verrà effettuata con lezioni frontali, lavori di gruppo, colloqui personali ed esperienza diretta, oltre a somministrare periodicamente questionari e schede di valutazione.

In particolare per la Formazione Specifica si prevede l'organizzazione d'incontri gestiti dai Formatori rivolti ai giovani in Servizio Civile ma aperti alla cittadinanza per consentire un interscambio relazionale con l'esterno, punto di forza e obiettivo principale con l'attività dei giovani in servizio.

### 6.4 Contenuti della formazione:

Gli argomenti trattati riguarderanno: organizzazione e modalità di svolgimento del servizio; modi per la promozione delle iniziative e per la preparazione e la realizzazione di un progetto culturale; storiografia e ricerca storiografica locale; cultura locale; bene culturale, artistico, storico, ambientale: valore e modalità di individuazione; informazione turistica; accoglienza turistica.

## 7. Altri elementi della formazione

### 7.1 Soggetto previsto per la gestione del servizio civile (responsabile ente o coordinatore)

(Responsabile) MASSIMO ZINZIO (08/12/1952)

Formazione: SI

Tipologia corso: Corso Aggiornamento

Data corso: 28/11/2013

### 7.2 Ulteriore formazione

Ulteriore formazione sul servizio civile e relativi aggiornamenti sono stati somministrati con formazione erogata da Unpli Toscana per cercare di sopperire almeno in parte alla mancanza dei corsi di formazione erogati da Crescit

## 8 ENTI COPROGETTANTI

DENOMINAZIONE	CODICE RT	CATEGORIA D'ISCRIZIONE ALL'ALBO	ENTE PUBBLICO O PRIVATO